

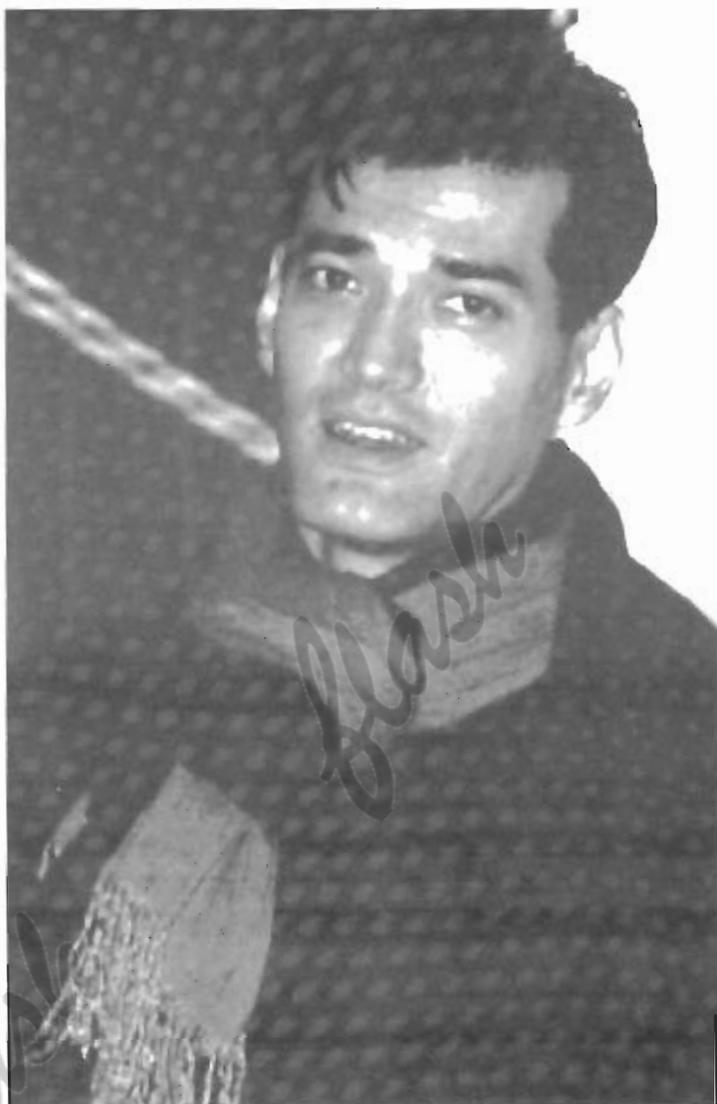
André De La Roche
nel capoluogo piceno per 'Carmen'

Quando la danza si coniuga con il mondo lirico

E' uno dei più noti ballerini e coreografi attualmente operanti in Europa, scoperto in Italia attraverso trasmissioni televisive di successo come 'Fantastico' e 'Serata d'onore'. Da qualche tempo invece, André De La Roche, è stato rapito dal mondo della musica colta per prestare il proprio estro a produzioni liriche di una certa importanza. E' a lui che si devono le soluzioni danzate di 'Carmen', la produzione che il Ventidio Basso ha allestito al fine dello scorso novembre traendo spunto dall'immortale lavoro musicato di Georges Bizet. Nel suo lungo soggiorno ascolano l'artista asiatico di adozione newyorkese ha dato modo di esprimere il garbo e la gentilezza di cui il suo carattere è indiscutibilmente dotato, ma anche la grinta e la creatività che lo hanno fatto diventare in pochi anni un nome di prima grandezza del settore. "Ero già stato al Ventidio Basso per

lavorare in una performance per conto di alcune mie amiche" rivela, facendo riferimento al saggio delle giovani operanti nella realtà di 'Tina Dance', una delle più seguite della danza ascolana. E con loro, grazie anche all'opportunità offerta dal maestro Gentile, il rapporto è proseguito, al punto che alcune di esse hanno ballato sul palcoscenico in cui si consumava la storia della passionale operaia spagnola.

«A me, lavorare in questa produzione fa molto piacere, perché amo il mondo della Lirica, scoperto grazie a mia madre quando vivevo in America» spiega De La Roche, che oltre a firmare tutti i movimenti di danza dell'allestimento è anche comparso brevemente in scena durante il secondo atto. L'artista, reduce da una lunga convalescenza, dopo l'infortunio avvenuto successivamente alla serata di premiazione del David di Donatello dello scorso



luglio, reputa il suo attuale momento professionale molto proficuo, ormai diretto verso spettacoli sempre più importanti e raffinati. Eppure, in nome dell'amicizia e della voglia incontenibile di appoggiare l'operato dei giovani, durante i giorni tra-

scorsi nel capoluogo piceno non ha esitato a dare il proprio contributo allo stage organizzato dalle sue amiche ballerine.

A riprova del fatto che la sua generosità non è stata per nulla messa alla prova dalla notorietà conquistata negli anni.

Il corpo in scena, tra arte e silenzio

Il comune di Ascoli prosegue l'opera di coinvolgimento dei giovani abitanti del territorio a progetti innovativi, finalizzati all'apprendimento di linguaggi di varia matrice culturale. Uno dei più importanti è 'Nel silenzio del corpo', un iter artistico che è stato approvato finanziariamente dalla Commissione Europea e ha già avuto un incipit negli scorsi mesi con un tributo a Etienne Decroux e l'avvio di un laboratorio teatrale a cui hanno aderito trenta ragazzi dai 18 ai 30 anni. L'iniziativa, ideata e sviluppata da Mariangela Pespani ed Eugenio Ravo, si propone in una serie di appuntamenti in cui la danza e il mimo si coniugano in nome di un linguaggio che si esprima nel silenzio, esplicandosi mediante performances in cui venga celebrato il corpo come elemento fondamentale, della scena come della vita. Avviata presso la chiesa di Sant'Andrea lo scorso 28 novembre con

Giorgio Simbola, l'iniziativa ha in serbo anche per le date del 19 dicembre e del 24 gennaio, nomi internazionali della musica, del teatro e della danza, attraverso soluzioni incentrate su tematiche non soltanto pedagogiche ma anche finalizzate alla rappresentazione di esperienze artistiche particolari.

I prossimi spettacoli, allestiti dall'associazione J. Pollock e dalla Compagnia Esule Teatro, metteranno in scena la fisicità come strumento in movimento e in continua fusione con l'arte e la musica. "Questi momenti focalizzano il rapporto tra anima e corpo e mettono in luce le espressioni del silenzio, inseriti in una dimensione creativa nata come opportunità di incontro" ha detto Eugenio Ravo alla presentazione del progetto artistico, che prevede anche due conferenze-dibattito sul tema, il 23 gennaio e il 6 febbraio prossimi, e un evento finale ad

Amandola realizzato dai ragazzi del Laboratorio il 14 febbraio.

"L'amministrazione comunale ha aderito a questo discorso con entusiasmo, perché vogliamo che i giovani siano coinvolti in situazioni nella quale vi sia uno scambio di esperienze, un confronto culturale e, al tempo stesso, una opportunità di autentico incontro" ha evidenziato l'assessore Maria Vittoria Minola, riportando l'importanza dell'intendimento artistico, sostenuto in merito al programma 'Gioventù dell'Europa'.

'Nel silenzio del corpo', promosso dall'associazione ascolana 'Incontri di Danza' in collaborazione con il gruppo bolognese 'Uirapurù', secondo i curatori, vuole diventare anche un mezzo attraverso cui levarsi un autentico messaggio di solidarietà, di tolleranza, di pace e di rispetto per l'ambiente.